**“La testimonianza cristiana”**

**Relazione Sara** su fil. 2,12-18

Le catechesi che hanno preceduta questa, le ho trovate ricche di tante nozioni importanti, ma mi chiedevo come tutte quelle parole si potevano trasformare in quello che Dio vorrebbe da noi.

Io sono stata una persona che si è innamorata di Dio. E quando si ci innamora di una persona, non gli chiedi subito chi è la tua famiglia, o ciò che mi puoi dare. Quando arriva l’Amore, è qualcosa di grande e di inspiegabile e si ci ritrova in una bellissima storia che ti coinvolge . Così, è stato per me. Un innamoramento immediato, e questo rapporto cresceva con gli anni, ma capivo sempre più che non doveva essere un qualcosa di silenzioso, che bastava solo a me. Doveva divenire un rapporto vivo, cercando ogni giorno di vedere nell’altro questo Dio che nessuno ha mai visto.

Noi siamo cresciuti nell’immaginare il volto di Suo figlio Gesù , ma Dio ha detto Che Lui è ad immagine nostra, quindi io amo Lui amando l’altro. E come farlo conoscere a tutti facendo vedere che Lui è vivo ed è in noi? Facendo la Sua volontà. Un giorno mentre ero in ospedale, una persona che conosceva tutta la mia storia, mi ha detto: non sei arrabbiata con Dio? Io molto risoluta ho risposto di no, perché chi è quel padre che vuole il male dei suoi figli? Io non so perché è successo, ma quanta gente ogni giorno soffre e ha più dolori di noi e non trova la forza per potere andare avanti e trasformare quel dolore in testimonianza per far vedere che quando Dio è con noi, non ci fermiamo a chiederci il perché è successo quella cosa. Lui ci da la forza che ci fa andare avanti. Io non ho figli, ma ho tanti figli. Non ho nipoti, ma ho tanti nipoti. Perché ogni persona che mi è accanto, mi da la possibilità di amare, di fare, di farmi mettere le mani in pasta e far si che nessuno mi passi vicino invano. Quando vado al supermercato, osservo i ragazzi di colore che incontriamo davanti alla porta. Guardo la corporatura e i piedi, e dopo subito al lavoro. A casa apro l’armadio, prendo vestiti e cose che possono servire e li metto in uno zaino e vado dal ragazzo che avevo visto e con molta delicatezza gli chiedo se lui accetta delle cose che gli possono servire. Il ragazzo ci accompagnò alla macchina e appena gli diedi lo zaino, i suoi occhi si illuminarono ed io dissi: per te Gesù! Si continua. Sai di una famiglia che anche se ha una bella casa, non ha lavoro, più dei piccoli da accudire, cosa fai? Ti fai venire tutte le idee possibili. Vai al supermercato e nella spesa inserisco biscotti, fette a latte e tante cose che possono piacere ai bimbi. Tutto questo perché in quel momento sono i tuoi figli, i tuoi nipoti. Adesso si avvicina il Natale. Quante cose abbiamo in casa: giocattoli nuovi, cappelli, sciarpe, regali che abbiamo ricevuto che abbiamo depositato negli armadi, cosa fare? Facciamo dei pacchi e li offriamo a queste famiglie, facendogli sentire l’amore di Dio. La testimonianza! Se io fossi rimasta chiusa nel mio dolore, non sarei servita a nulla, neanche a me stessa. Ma la vita è un bene prezioso che va vissuta, testimoniando che se sei così, perché dentro di te c’è qualcosa di più. Noi veniamo chiamati a dare testimonianza, sentiamo che dobbiamo dare speranza e gridare che solo l’Amore è il nostro carburante, che viene alimentato dalla Parola, che se vissuta si trasforma in qualcosa di visibile. Infine, il perdono. Quante volte qualcuno ci fa male: una situazione, un’azione, una frase, ecc. Io alcuni mesi fa, ho ricevuto da persone che voglio bene con tutto il cuore un comportamento negativo. All’inizio mi sono arrabbiata, forse non avevano capito il mio amore per loro, allora mi sono fermata e li ho giustificati. Mi sono detta: forse anche io nella loro situazione mi sarei comportata cosi, magari era un grido di aiuto. Nonostante ciò, seguirono lunghi silenzi e mi chiedevo: ma sempre a me viene chiesto di fare il passo? Io sono più grande, mi possono venire figli. Io con i miei figli ero molto ferma. Non era facile. Passarono i giorni ed allora iniziai con i messaggini: il buongiorno, la buonanotte, come stai, poi: perché non venite a prendervi il caffè? Prima arrivavano le risposte negative, ma di nuovo con l’invito. Una sera l’invitai a cena, e il rapporto ricomincia. L’amore aveva vinto, e il cuore adesso sta bene. Io con questi fogli, non voglio dire che sono brava. Io voglio dire che dobbiamo amare e fare innamorare tutti con la nostra vita. Vita che diventa testimonianza, che avere Dio nella nostra vita è la cosa più preziosa che possiamo avere e dare.

**A cura di Sara Giocolano**